

U.S.L. di  
AlbengaDA RITORNARE  
Soprintendenza GE*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*UFFICIO CENTRALE PER I BENI  
ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n° 9074 del 20.8.96 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

VISTO il parere espresso dall'Ispectore Centrale Tecnico con nota n° 2606 in data 29.1.97

CONSIDERATO che l'immobile Villa dei Marchesi Ferrero detta "la Colombera" sito nel comune di ALBENGA (SV), Regione Vado 13 segnato in catasto al F. NCEU 27, Mappali 172 e 171 confinante con a nord Sviluppo A del Foglio NCEU 27, a est Strada Statale Aurelia, a sud Foglio NCEU del Comune di Alassio, a ovest strada vicinale come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RIITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà dell'Unità Sanitaria Locale n° 2 "Savonese";

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari:

## DICHIARA:

l'immobile Villa dei Marchesi Ferrero detta "la Colombera" così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al comune di Albenga (SV).

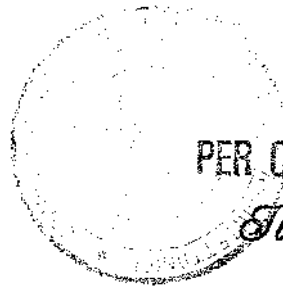
A

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li - 1 MAR. 1997

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mario Serio)



PER COPIA CONFORME

Il Segretario  
*[Signature]*

ATTO DI NOTIFICA - L. n. 1199/71 art. 10  
addi 13 del mese di Aprile <sup>97</sup>  
in ALBENGA.

Io sottoscritto Messo Comunale ho notificato copia  
del presente atto al Sig. Usc N2 Jorco

nella sua residenza, mediante consegna a mani di  
Brandaia Felio (uff. foto)

IL MESSO NOTIFICATORE

*[Signature]*

LA

*[Signature]*

6



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

ALBENGA (SV)

Villa dei Marchesi Ferrero detta "La Colombera"

Regione Vadino 13

## Relazione Storico-artistica

La Colombera sorge isolata sul versante esposto a sud di una piccola valle aperta sul mare tra Albenga e Alassio, in una splendida posizione, ancor oggi inserita nel paesaggio che doveva farle da corona anche al tempo della sua costruzione, circondata dagli ulivi e con sullo sfondo l'Isola Gallinara.

La villa fu costruita dalla Famiglia Ferrero di Alassio nel XVI secolo: sono ancora in possesso degli eredi dei marchesi Ferrero alcuni documenti che attestano l'acquisto della proprietà della Colombera, avvenuto l'11 dicembre 1565, da parte di Luca Ferrero, figlio di Emanuele, dai fratelli Bernado e Guglielmo Triglia e dal loro nipote Pantaleo, per la somma di 3.673 lire genovesi.

Altri documenti concernenti compravendite di uliveti negli anni successivi all'acquisto, fino ai primi anni del XVIII secolo, rendono evidente come la villa, nata come meta di villeggiatura per la famiglia Ferrero, abbia da subito raggiunto un importantissimo ruolo per la famiglia stessa, come azienda agricola; questo ruolo è testimoniato dalla presenza dei "gombi", dalla destinazione per usi agricoli di tutto il piano terra della villa e anche dalle dichiarazioni dei vecchi proprietari che la vendettero anni fa "perchè non rendeva più".

Salendo dalla strada che collega la Colombera al percorso principale, l'edificio ci appare in tutta la sua bellezza: la facciata tinta di rosso, speculare, con l'enorme stemma dei Ferrero dipinto al centro, le alte finestre del piano nobile con le cornici decorate e soprattutto le due garitte agli spigoli dell'edificio, con funzione difensiva.

Proprio queste garitte sono un elemento caratteristico, comune a molte costruzioni della seconda metà del Cinquecento dell'albenganese; tale tipologia di case con garitte nasce, infatti, dall'esigenza di difendersi dagli attacchi dei saraceni e dai pirati in genere che in quei tempi facevano razzia di schiavi sulle coste liguri.

I documenti consultati attestano che anche un componente della famiglia Ferrero, Scipione, figlio di quel Luca che aveva acquistato la proprietà, venne rapito dai pirati e poi successivamente liberato grazie al pagamento di un riscatto.

A



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

L'ingresso principale alla villa, asimmetrico rispetto al prospetto, conduce in un piccolo atrio, coperto da una volta a padiglione lunettato, con in fondo la scala coperta con volte a crociera.

Al piano terra rimangono ancora forti i segni dell'uso agricolo: una stanza, infatti, che comunicava attraverso una porta murata al "gombo" adiacente, presenta la pavimentazione costituita da pietre posizionate in modo da consentire l'alloggiamento di tre giare. L'altra grande stanza a piano terra, utilizzata prevalentemente come stalla, è pavimentata con mattoni messi a lisca di pesce; e conserva ancora ben visibili i resti delle mangiatoie.

La scala, che sale fino al piano nobile, è coperta da una volta a crociera ed immette, tramite un ampio pianerottolo, in un salone che si affaccia sul fronte principale e funziona da elemento distributore per quattro stanze, due a destra e due a sinistra; tanto il salone quanto gli altri vani sono coperti da volte a padiglione. Il piano sottotetto è servito da due scale, una principale a doppia rampa che arriva ad un corridoio sul quale affacciano tre stanze voltate, e una secondaria, sul retro, ad un'unica rampa, che giunge al centro di un vano direttamente collegato con la cucina.

Sul fronte principale, tra il corridoio e la cucina, c'è uno dei vani più interessanti della villa, un'alcova: questa stanza è divisa nella parte più interna da due muri, ortogonali rispetto al fronte, tali da costituire tre spazi: due uguali agli estremi, usati come spogliatoi, e uno spazio centrale più grande per il letto, separato dal resto della stanza da un arco ribassato con due volute.

Attualmente la villa viene usata come archivio dell'U.S.L.

## BIBLIOGRAFIA

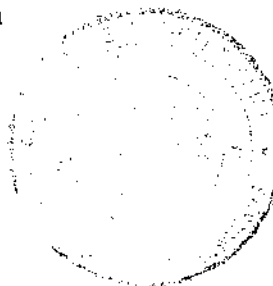
(1) J.COSTA RESTAGNO, *Albenga*, Genova, 1985.

2. D.MALAVASI, *Tesi di Laurea: progetto di restauro della villa dei Marchesi Ferrero di Ventimiglia ad Albenga, detta "La Colombera"*, Università di Genova, anno 1988.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Bruno Melchiorre

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E VINCOLI  
arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Enzo SERIO

A - 1 MAR. 1997

4